

UNIVERSITA' DI TREVISO



Evoluzione storica delle forme di stato

La formazione dello Stato moderno

- Rivoluzione industriale
- Rivoluzione francese
- Rivoluzioni inglesi

Stato assoluto

La sovranità spetta
al Monarca

Stato moderno

La sovranità spetta al popolo

Costituzione ?



Evoluzione storica delle forme di stato

STATO ASSOLUTO

- 1) STATO ASSOLUTO (XV-XVIII sec.)

- Finalità prevalente :

Concentrazione del potere politico in un'unica istanza unitaria rappresentata dalla Corona; limitazione del peso delle corporazioni e della nobiltà feudale. Finalità prevalente: affermazione esterna ed interna della sovranità della Corona

- Chi governa ?

Il monarca è titolare della funzione legislativa, esecutiva e giudiziaria (i giudici sono nominati dal Re)
monarchia assoluta (forma monocratica)

Gli esempi della Francia e dell'Inghilterra

- il potere sovrano è accentrato nelle mani della *Corona* (funzione legislativa + funzione esecutiva)
- il potere giudiziario è esercitato dalle *Corti* di nomina reale
- la volontà del Re è la fonte primaria del diritto (*quod Principi placuit legis habet valorem*)
- il potere del Re è *legibus solutus*

STATO DI POLIZIA

- 2) STATO DI POLIZIA (*assolutismo illuminato* : Prussia ed Austria 1740/1790)
 - Finalità prevalente:
cura esclusiva da parte del sovrano del benessere collettivo (espansione dell'intervento dello Stato)
 - Chi governa?
Il monarca attraverso l'ausilio di una sempre più ampia burocrazia

STATO LIBERALE

• 3) STATO LIBERALE DI DIRITTO

Nasce come conseguenza del declino dello Stato assoluto (secc. XVIII e XIX).

In seguito all'affermazione dello Stato liberale, si svilupparono due tendenze giuridiche.

Finalità prevalente:

Garanzia dei diritti "naturali" dell'uomo,
dell'eguaglianza di fronte alla legge, anche
tramite il principio di separazione dei poteri

Codificazioni costituzionali:

I principi fondanti e organizzativi dello Stato sono consacrati in una
Carta costituzionale

Codificazioni civili:

viene creato un codice sistematico di regole aventi carattere di

- *generalità* (sono riferibili a tutti gli individui, uguali di fronte alla legge)
- *astrattezza* (sono applicabili ripetutamente nel tempo)
- *certezza* (sono riunite in un corpo normativo unitario)

Il primo codice civile fu il *codice napoleonico*, introdotto nel 1805.

1- Finalità politico-costituzionale garantistica:

lo Stato è concepito come lo strumento per tutelare i diritti e le libertà individuali

2- Concetto di "Stato minimo":

lo Stato liberale deve intervenire solo per garantire i diritti individuali in campo economico, si afferma la dottrina del *laissez faire*

3- Principio di libertà individuale:

lo Stato riconosce le libertà fondamentali (personale, privata, contrattuale, di pensiero, di religione, di domicilio)

4- Principio di separazione dei poteri:

il potere politico è suddiviso tra soggetti istituzionali diversi

5- **Principio di legalità:** la tutela dei diritti è affidata alla legge.

Stato di diritto: ogni limitazione alle libertà individuali deve essere stabilita dalla legge.

la legge deve essere generale ed astratta

deve essere approvata dai rappresentanti della Nazione.

6- **Principio rappresentativo:** sorgono le Assemblee legislative rappresentano l'intero popolo

si parla di *Stato monoclasse*

(la base sociale dello Stato liberale coincide con la borghesia).

STATO SOCIALE

Con il passaggio dallo Stato liberale allo Stato sociale, si sono sviluppate varie forme di *intervento pubblico nell'economia e nella società*.

Lo Stato sociale, con i suoi interventi, corregge le disuguaglianze create dall'economia di mercato per tutelare le classi economicamente più deboli, integrandole nella società.

L'intervento pubblico dello Stato rappresenta un ***fattore fondamentale di coesione sociale***.

"E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". (art. 3 comma 2 della Costituzione della Repubblica Italiana).

STATO SOCIALISTA

LO STATO SOCIALISTA

Il principio basilare dello Stato socialista è la dittatura del proletariato, mediante la quale si doveva sconfiggere la classe borghese e, in un secondo momento, instaurare una "società senza classi", in cui i conflitti sociali erano assenti.

Elementi caratterizzanti

- *abolizione della proprietà privata:*
- *proprietà statale dei mezzi di produzione*
- *economia collettivistica in alternativa all'economia di mercato:*

rappresentata dall'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche,

A seguito della dissoluzione dell'URSS,

Stati in cui era applicata hanno adottato nuove Costituzioni basate sui principi della democrazia pluralista.

STATO TOTALITARIO

LO STATO TOTALITARIO

E' una forma di Stato affermatasi storicamente a causa di crisi interne agli Stati liberali e di democrazia pluralista.

Tale forma di Stato si potè affermare in quei Paesi nei quali ancora scarsa era l'accettazione dei valori del sistema democratico.

Elementi caratterizzanti

- sistema monopartitico: l'unico partito esistente diventa un vero e proprio organo costituzionalizzato dello Stato.
- negazione del pluralismo politico e culturale
- attributo della totalitarietà: la collettività nazionale si integra totalmente nello Stato, che interviene in tutti gli aspetti della vita sociale ed individuale.

Esempi: lo *Stato fascista italiano* e lo *Stato nazionalsocialista tedesco*.

STATO DEMOCRATICO

DEMOCRAZIE PLURALISTICHE

- 4) STATO DEMOCRATICO (DEMOCRAZIA PLURALISTICA)

Finalità prevalente :

Riconoscimento e garanzia della pluralità dei gruppi, degli interessi, delle idee, dei valori che possono confrontarsi nella società ed esprimere la loro voce nei Parlamenti; riconoscimento e tutela dell'eguale libertà dei cittadini anche attraverso la predisposizione di misure positive di intervento

Caratteri : DEMOCRAZIE PLURALISTICHE

LO STATO DI DEMOCRAZIA PLURALISTA A seguito dell'allargamento della base sociale, lo Stato liberale si trasforma in Stato pluriclasse. Tale processo si sviluppa grazie al progressivo ampliamento del corpo elettorale e si conclude con l'affermazione del *suffragio universale*.

Le trasformazioni interne allo Stato liberale provocarono la nascita degli *Stati di democrazia pluralista*:

- 1- Affermazione dei partiti di massa: i partiti degli Stati pluriclasse si distinguono nettamente dai partiti operanti all'interno degli Stati liberali: - hanno una solida struttura organizzativa
 - sono strumenti di mobilitazione popolare
 - fungono da collegamento tra istituzioni e società civile.

Caratteri : DEMOCRAZIE PLURALISTICHE

2- Gli organi elettivi si configurano come luogo di confronto tra interessi diversi: i vari partiti rappresentavano settori differenti della popolazione. Ciò ha trasportato all'interno dei Parlamenti le contrapposizioni esistenti nella società.

3- Riconoscimento delle libertà positive: accanto alle tradizionali libertà negative, le Costituzioni delle democrazie pluraliste riconoscono e tutelano i diritti sociali (salute, istruzione, lavoro, assistenza sociale)
Gli Stati intervengono per ridurre le disuguaglianze esistenti tra i cittadini.

4- Consolidamento di una sfera pubblica che garantisca il confronto: in essa si formano le idee, le opinioni e i programmi che poi si svilupperanno all'interno del sistema politico-istituzionale.

- Sfera pubblica
 - intellettuali
 - membri politici
 - leader d'opinione
- gruppi di pressione
- sistema dei mass-media

Per garantire un equilibrato confronto tra opinioni diverse è fondamentale prevedere forme di tutela del pluralismo del sistema informativo

Segue: le democrazie pluralistiche

I caratteri “nuovi”:

- Pluralismo di formazioni sociali e di formazioni politiche;
- Eguaglianza sostanziale e diritti sociali

Lo sviluppo dei caratteri dello Stato liberale:

- Separazione dei poteri
- Principio rappresentativo
- Principio di legalità (principio di *costituzionalità*)

Segue: le democrazie pluralistiche. I presupposti

- Progressivo allargamento del diritto di voto (fino al suffragio universale) → *compimento della democrazia (sovranità popolare)* ;
- Affermazione dei partiti politici di massa come strumenti di partecipazione dei cittadini alla vita politica → *compimento della democrazia (sovranità popolare)*;
- Configurazione degli organi elettivi come luoghi di confronto e di scontro di interessi eterogenei;
- Riconoscimento, accanto ai diritti di libertà “negativi” ed ai diritti civili e politici, dei diritti “sociali” → *Stato sociale*

Caratteri : DEMOCRAZIE PLURALISTICHE

Elementi caratterizzanti dello Stato di democrazia pluralista

1- Principio di tolleranza: l'esistenza del suffragio universale e del pluripartitismo si collega con la presenza di una pluralità di interessi e idee, spesso in contrasto reciproco. Il principio di tolleranza garantisce che *il dissenso non può essere represso* (almeno finché non assuma caratteri antisistema, cfr. XII Disposizione della Costituzione Italiana)

2- Principio di pluralismo: di idee, di formazioni sociali, di gruppi politici. Connesso con tale principio, le Costituzioni degli Stati di democrazia pluralista tutelano le libertà essenziali (associazione, formazione dei partiti, libertà sindacale, libertà di culto).

3- Riconoscimento dell'esistenza di un "politeismo di valori": non esiste un unico interesse generale perché spesso ai valori sono connessi interessi reciprocamente confliggenti.

Necessario prevedere forme di *bilanciamento*.

STATO DEMOCRATICO

Concetto di <<rappresentanza>>

Concetto di RAPPRESENTANZA POLITICA: All'interno della nozione di rappresentanza politica si possono individuare due significati distinti.

Rapporto diretto tra rappresentante e rappresentato:

legame tra i due soggetti, basato su un *mandato* esplicito e vincolante

Il rappresentante dispone di una situazione di potere autonomo:

non esiste alcun rapporto diretto tra rappresentante e rappresentato.

Si parla anche di *Rappresentanza di interessi* : tipica dei Parlamenti medievali,

il rappresentante è tenuto ad agire nell'interesse del soggetto rappresentato con cui corre un *rapporto basato su un mandato imperativo*.

Nozione di origine liberale basata sul cosiddetto *divieto di mandato imperativo* comparso nella Costituzione francese del 1791 *articolo 67* della Costituzione italiana.

STATO DEMOCRATICO

Segue -Concetto di <<rappresentanza>>

Legittimazione democratica e governabilità: Negli Stati di democrazia pluralista si è ben presto presentato il problema di riuscire a garantire la legittimazione democratica dello Stato basata sul consenso popolare, al tempo stesso assicurando al sistema la capacità di decidere (la cosiddetta *governabilità*).

Rappresentanza come rapporto con gli elettori:

per garantire la legittimazione del sistema.

Rappresentanza come situazione di potere autonomo:

per scongiurare il pericolo di una "*paralisi decisionale*"

STATO DEMOCRATICO

Segue Concetto di <<rappresentanza>>

legittimazione democratica e governabilità

A - Lo Stato dei partiti: sono sistemi basati sulla *doppia virtù* dei partiti:

- strumento di collegamento con gli elettori (vedi art.49 Cost italiana)
una partecipazione permanente del popolo alla vita politica
- garanzia di sintesi politica degli interessi particolari dei vari gruppi
- il rischio concreto che lo strapotere dei partiti

B- il rafforzamento del Governo e l'investitura popolare del premier:

Introducendo norme di investitura popolare diretta del potere esecutivo si ottiene risultato di tutelarlo dalle pressioni immediate dei vari gruppi.

Esempio *presidenzialismo statunitense*.

- il Parlamento è lo strumento di collegamento con gli elettori.
- l'Esecutivo è lo strumento di sintesi degli interessi particolari.

STATO DEMOCRATICO

Concetto di <<rappresentanza>>

C- *gli assetti neocorporativi:*

Nei sistemi corporativi classici, i rappresentanti delle categorie economiche e professionali erano riuniti in un'assemblea che sostituiva il Parlamento tradizionale (elettivo). Un esempio tipico era rappresentato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni che sostituì il Parlamento nell'Italia fascista (legge 129/1939).

Nei sistemi democratici, gli assetti neocorporativi:

- non si sostituiscono ma si affiancano agli organi rappresentativi elettivi
- sono composti da organizzazioni autonome
- si costituiscono spontaneamente all'interno della società.

Il governo, spesso, cerca di **concertare** le decisioni mediante periodiche consultazioni con le **associazioni di categoria** (es: sindacati dei lavoratori e associazioni di imprenditori).

STATO DEMOCRATICO

Concetto di <<rappresentanza>>

D- la *rappresentanza territoriale*:

sono sistemi basati sulla creazione di un ramo del Parlamento composta da rappresentanti degli enti territoriali.

Esempio classico è costituito dal *Bundesrat* tedesco,

in cui siedono rappresentanti direttamente nominati dai vari Land che costituiscono la federazione tedesca.

E- la *sottrazione della decisione al circuito rappresentativo*:

In questo caso si affida il controllo e la cura di interessi inerenti particolari settori ad autorità amministrative indipendenti, autonome rispetto al circuito democratico-rappresentativo.

STATO DEMOCRATICO

Concetto di <<rappresentanza>>

DEMOCRAZIE MAGGIORITARIE: *"Esse sono basate sulla contrapposizione tra due partiti o due coalizioni di partiti tra loro alternative, ovvero tra due leader politici, tra loro in competizione per ottenere la titolarità - sempre temporanea e reversibile - del potere politico"*
esiste una **distinzione funzionale tra maggioranza politica** (che sostiene il Governo) **e minoranza politica** (che assume funzione d'opposizione)

DEMOCRAZIE CONSOCIATIVE: *"Tendono a incentivare l'accordo tra i principali partiti al fine di condividere il controllo del potere politico"*
Esempi: USA, GB, Germania, Francia

STATO DEMOCRATICO

Concetto di <<rappresentanza>> & <responsabilità>>

RESPONSABILITA' POLITICA: E' un concetto strettamente connesso con la rappresentanza politica: un soggetto dotato di potere politico dovrà rispondere ad un altro soggetto per il modo in cui ha esercitato il potere di cui è investito e, in caso di giudizio negativo, perderà il potere politico.

Il concetto di responsabilità politica è chiaramente basilare nelle democrazie pluraliste, nelle quali il corpo elettorale è chiamato periodicamente a dare un giudizio (mediante le elezioni) sui propri rappresentanti.